



Comunicato Stampa

Milano, 29 Luglio 2010

Analista: Danilo Quattromani, Milano, +39 02 87 90 87 275

Provincia Autonoma di Trento: conferma del rating “AAA”

Fitch Ratings ha confermato alla Provincia Autonoma di Trento (Trento) il rating di lungo termine “AAA” e il rating di breve termine “F1+”, con prospettive stabili, per effetto delle prerogative dello Statuto speciale di autonomia e della solidità dell’economia da cui derivano la resilienza dei risultati operativi, anche in un periodo di recessione come il 2009 in cui il PIL è sceso del 3,5%.

Nel medio termine il rating potrebbe essere ridotto qualora la perdita di controllo della spesa – in un contesto di entrate e funzioni, in parte ridefinite con il nuovo modello di finanziamento – o una contrazione inattesa del gettito tributario indebolissero i risultati operativi oltre le previsioni. Un aumento delle passività finanziarie oltre le attese potrebbe altresì determinare una riduzione del rating. Il rating della Provincia è correlato al merito di credito della Repubblica (“AA-” con prospettive stabili), rispetto al quale è superiore di tre livelli (“notches”): cambiamenti del rating dello Stato verrebbero riflessi in quello della Provincia di Trento.

Lo statuto speciale di autonomia attribuisce alla Provincia il 90% del gettito delle principali imposte statali generate in loco ed una struttura della spesa più diversificata rispetto alle regioni ordinarie. Nell’ambito dell’implementazione del “*federalismo fiscale*”, che dovrebbe incrementare la correlazione fra le entrate degli enti locali a statuto ordinario e l’andamento dell’economia locale, Trento ha negoziato con lo Stato l’assunzione di nuove funzioni dal 2010, quali il finanziamento dell’Università, di progetti di sviluppo dei territori confinanti e gli ammortizzatori sociali per complessivi €100m, a mezzo dell’estensione delle compartecipazioni su altri tributi, quali imposta sui giochi, rendite finanziarie ed accise. Tuttavia, l’accordo con lo Stato prevede anche un concorso al riequilibrio della finanza pubblica nazionale che, secondo Fitch, potrebbe impattare negativamente sui futuri margini operativi della Provincia.

Fitch pertanto stima una riduzione del margine operativo al di sotto di €1.3mld dal 2010, ovvero inferiore al 30% delle entrate correnti rispetto al 33% del 2006-2009, anche per effetto dell’avversa congiuntura economica. Tuttavia il tasso di disoccupazione non dovrebbe superare il 4% nel 2010-2011 tenendo conto della dinamicità delle piccole e medie imprese di servizi locali, della ripresa del settore delle costruzioni e della stabilità dei flussi turistici. Di conseguenza Fitch prevede una stabilizzazione del margine operativo intorno a €1.2mld nel medio termine, per effetto sia del rigido controllo sulla dinamica di crescita della spesa corrente, compresa la sanità che ne assorbe circa il 40%, che dalla ripresa delle entrate tributarie a seguito della crescita del PIL che Fitch stima nell’1% medio annuo nel 2010-2011.

Trento continua a disporre di un’elevata flessibilità di bilancio derivante dalla facoltà di incrementare le aliquote di alcuni tributi per un gettito addizionale di circa €200m - anche se al momento congelata in attesa dell’implementazione del federalismo fiscale - e soprattutto dalla possibilità di rinviare e/o rimodulare alcune delle spese di investimento, finora completamente finanziate da entrate tributarie. Fitch prevede che la spesa in conto capitale nel medio termine continuerà a rappresentare circa un terzo del bilancio complessivo della Provincia, ovvero circa €1,4 mld annui giacché eventuali impatti negativi derivanti da possibili riduzioni di aliquote fiscali decise dal governo nazionale o eventuali riduzioni di IRAP anche a seguito di recenti pronunce giurisdizionali aventi ad oggetto l’imposta pagata da piccole imprese, potrebbero comunque essere assorbiti dai circa €600m di avanzo di amministrazione disponibile.

La Provincia continua a non fare ricorso diretto al mercato dei capitali. Tuttavia, le esigenze di finanziamento dei comuni e degli altri enti del settore pubblico potrebbero spingere il debito di Cassa del Trentino (CDT – AAA/Prospettive Stabili), il braccio finanziario provinciale, a circa €1mld nel medio termine, rispetto ai circa €600 milioni del 2008-2009. In aggiunta al debito di CDT, Trento ha rilasciato garanzie per circa €240m e rimborsa direttamente €90m di obbligazioni emesse da enti e aziende dipendenti che si aggiungono ai circa €700m di debiti dei comuni e delle aziende partecipate rimborsato con contributi in annualità della Provincia: Fitch prevede che tali passività indirette rimangano al di sotto di €1,5 miliardi entro il 2012. Le passività finanziarie complessive della Provincia dovrebbero pertanto continuare a non superare il 50% delle entrate correnti e circa 2 anni di margine corrente, in linea con enti locali internazionali con rating AAA.